

Posta a giorni alterni in 55 Comuni biellesi dal 13 giugno

Sono 55 i Comuni biellesi che dal prossimo 13 giugno riceveranno la posta ordinaria solo a giorni alterni. L'elenco, pubblicato sul sito di Poste Italiane, dimostra che a schivare il pericolo restano al momento il capoluogo, Cossato, Candelo, Vigliano, Trivero, Occhieppo Superiore e Inferiore.

Per quasi tutti gli altri comuni più piccoli, ma vi sono alcune eccezioni, la seconda fase della ristrutturazione di Poste Italiane sarà sinonimo di tagli al servizio.

L'elenco. Ecco l'elenco dei Comuni coinvolti. Ailoche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Caprile, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglia, Cerreto Castello, Cerrione, Coggio, Curino, Donato, Dorzano, Giffenga, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Mezzana, Miagliano, Mongrando, Mosso, Mottalciata, Muzzano, Netro, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pollone, Portula, Pra-

lungo, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Tavigliano, Ternengo, Torrazzo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Villa del Bosco, Villanova, Viverone, Zimone, Zubiena.

I dettagli sulle modalità di attuazione precisa del servizio ridotto a livello regionale saranno resi noti solo nel corso di un summit previsto per questa settimana. Quel che al momento si sa è che nessun dipendente di Poste italiane perderà il posto di lavoro, che alcuni postini potranno usufruire del prepensionamento e che altri potrebbero essere assegnati a nuove mansioni. I cittadini, dal canto loro, subiranno la riorganizzazione ricevendo la posta solo a giorni alterni: i postini serviranno infatti un giorno la "zona A" e il giorno successivo la "zona B". Potrebbe però essere introdotto un postino plus, per garantire la conse-



gnata quotidiana di raccomandate e giornali.

Interrogazioni. «A seguito di una mia precisa interrogazione al Ministro dello Sviluppo Economico in

merito alla chiusura degli uffici postali nelle località periferiche e la razionalizzazione dei servizi effettuati dalla società Poste Italiane, il Sottosegretario di Stato Antonello Giacomelli mi ha risposto che il Ministero ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane ribaltando la prospettiva sinora da lei tenuta assumendo la razionalizzazione in corso come una vera e propria linea di "politica industriale".

Lo afferma il deputato leghista Roberto Simonetti, spiegando che «la nuova impostazione si basa sull'assunto che la capillarità della presenza delle Poste non debba più essere considerata un peso bensì un asset strategico, un valore aggiunto per la società medesima. Poste Italiane si è impegnata a ricercare e a valutare prioritariamente alla razionalizzazione ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi attraverso accordi con le regioni e gli enti locali. La società Poste Italiane dovrà valutare prioritariamen-

te alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione le iniziative promosse da enti ed istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire entro il 30 settembre di ogni anno e le Poste dovranno trasmettere il Piano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni entro il 1 luglio 2016». «Il Ministero - prosegue - ha inviato a marzo di quest'anno una lettera a tutti i Presidenti di Regione cui è demandato il compito di promuovere le suddette iniziative, invitando di attivarsi con sollecitudine affinché siano tutelati i diritti dei cittadini. Orbene i Presidenti delle Province, il sindaco di Biella, il presidente della Regione si sono attivati come da richiesta del Ministero per evitare la chiusura e la razionalizzazione dei servizi postali? Nessuno ne sa nulla! Ecco perché Lega Nord ha protocolato due interrogazioni sia a Biella che in Consiglio Regionale».